

L'INIZIATIVA. Per i vent'anni del museo di Santa Giulia il valore aggiunto della realtà aumentata. Come al Capitolium

Le domus dell'Ortaglia in 3D

Occhiali «magici» ricostruiranno le case come erano in epoca romana e daranno la sensazione di entrare in stanze e cortili

Eugenio Barboglio

Ad un certo punto appare una scritta sullo schermo degli occhiali che annuncia che sarai trasportato virtualmente all'interno di una sala o di un cortile. E dopo un secondo o due, succede. Sei dentro la stanza affrescata e arredata come affrescavano e arredavano gli antichi romani che abitavano le due domus dell'Ortaglia, quella di Dioniso e quella delle Fontane. Giri la testa e le pareti affrescate ruotano attorno a te, abbassi gli occhi e vedi sotto i tuoi piedi i mosaici dei pavimenti, finemente intarsiati, difronte hai una fontana o una vasca zampillanti di acqua. E' la realtà allargata che permette di ricostruire gli ambienti delle due case romane inglobate nel museo di Santa Giulia, la stessa tecnologia in 3D, anzi ancora più innovativa, applicata per il foro romano a partire dalla fine del 2015. Un regalo che si sono fatti la Loggia e Brescia Musei con ArtGlass grazie a contributi arrivati col bando nuova cultura per i 20 anni del museo.

A differenza della prima esperienza, quella del Capitolium, qui gli scenari ricostruiti non sono pubblici ma priva-

ti, la vita che si immagina scorrere non è la vita politica o religiosa della città, ma quella intima di famiglie agiate che abitavano alle pendici del Cidneo durante la prima età imperiale. Gli occhiali ArtGlass ora appunto disponibili anche alle domus dell'Ortaglia sono a disposizione del pubblico da giovedì (Santa Giulia sarà aperta fino alle 22 domani) e venerdì e sabato.

SI È DISCUSO all'interno di Fondazione se popolare la visione virtuale fornita da questi occhiali «magici» con figure umane: l'immagine di una matrona mollemente adagiata sul triclinio in attesa del pasto, il centurione di passaggio accolto nella sala degli ospiti, una giovane schiava intenta a servire del vino al padrone di casa. Si è però deciso di non fare concessioni troppo teatrali: la ricostruzione dei soli ambienti è già abbondantemente sufficiente a mettere in moto una emozionante macchina del tempo che riporta in dietro di due duemila anni.

Come sottolineato dal direttore Luigi Dicatoro e dall'archeologa Francesca Morandini di Brescia Musei, ciò che si vede e si vive attra-



A sinistra Antonio Scuderi di ArtGlass con Dicatoro, Castelletti, Solano e Morandini

Alla fine del 2015 la ArtGlass aveva messo a punto questi strumenti per l'area del foro romano

Gli scavi delle due domus risalgono all'inizio del 2000. Ora si potranno vedere anche come erano

verso gli occhiali, è il frutto di una operazione filologicamente accurata, un lavoro sui frammenti dei mosaici e dei muri affrescati. Quelle che si vedono in 3D non sono una simulazione di Dioniso o una simulazione delle Fontane, ma proprio quelle come erano nell'antichità.

PER LE DOMUS dell'Ortaglia è come una nuova vita. Erano venute alla luce tra il 1999 e il 2002, poi l'anno dopo c'era stata l'inaugurazione. Siti archeologici preziosissimi, sorta di mini-Pompei nel centro storico di Brescia che lasciavano capire come erano le case della città romana. Da domani grazie alla tecnologia

della realtà immersiva si può anche vederlo come erano, e con un grado maggiore di definizione, con animazioni più spettacolari e una maggiore precisione nel collocare le informazioni nello spazio virtuale di quando già è possibile al Capitolium (al sito archeologico sono stati oltre 4.400 i visitatori che in questi anni hanno chiesto di accompagnare la loro visita con il viaggio nel tempo offerto dall'affitto degli occhiali ArtGlass).

Morandini ricorda come ora come al tempo dello scavo «ogni passaggio è stato condiviso con i visitatori, per creare una sorta di educazione permanente». E come que-



Giornaliste sperimentano la visione in 3D in Santa Giulia



Immagine virtuale di come era nell'antichità una stanza delle domus

La scelta è stata quella di non inserire figure umane virtuali negli ambienti ricostruiti

Per tre mesi la visita con questi nuovi strumenti sarà assistita da personale

sta funzione si rinnovi attraverso questo nuovo strumento didattico. Non ci sono molti musei al mondo che fanno così largo uso di queste tecnologie, ha sottolineato il direttore della fondazione. E Serena Solano della Soprintendenza ha fatto notare che queste tecnologie sono un valore aggiunto per un museo come Santa Giulia che ha sempre saputo parlare molto ai visitatori. Infine una parola da parte dell'assessore Laura Castelletti, che ha inserito questa iniziativa nell'opera di valorizzazione del patrimonio culturale bresciano «che resta la linea guida della politica culturale del Comune». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ. Dopo avere ottenuto in aprile il riconoscimento dal Miur, la struttura diretta di via Valotti rilancia con ulteriori ammissioni

Collegio Lucchini, nuovi bandi per dieci posti

Il primo scade lunedì Bisleri: «La formazione della persona al centro della nostra attività»

«Tutto il mondo in un collegio»: così Theoni, dottoranda greca in Ingegneria, descrive il Collegio Universitario di Merito Luigi Lucchini. Un luogo dove, aggiunge la compagna Walaa (futura genetista molecolare di origini marocchine), «ogni giorno si è incoraggiati a prendere iniziative, essere creativi e scambiare le opinioni liberamen-

te». Presente a Brescia da sei anni, il Lucchini ha superato la fase di rodaggio e rilancia aprendo a una decina di nuove ammissioni tra luglio (bando con scadenza il 16) e settembre (scadenza l'11).

DOPO AVER OTTENUTO in aprile il riconoscimento dal Miur entrando nella cerchia dei 50 collegi nazionali più blasonati, si conferma un vanto per l'intera città. «Siamo giovani, ma il ciclo di insediamento è ormai compiuto - afferma la direttrice Carla Bisleri -. La formazione tecni-

co-scientifica è affidata alla nostra università, mentre a noi compete la formazione della persona». Gli 88 studenti e studentesse che hanno frequentato l'istituto fino ad oggi hanno potuto vivere un'esperienza significativa per il loro futuro, seguendo attività culturali, corsi, incontrando eminenti personalità in vari ambiti, visitando aziende o partecipando a concerti e spettacoli con giovani da tutto il mondo.

L'edificio, realizzato dalla Fondazione Lucchini con il bando di Fondazione Cari-

plo, è una moderna struttura di 3.700 metri quadri in zona universitaria. Tra camere singole e doppie ospita fino a 54 ragazzi che possono usufruire di sale studio, biblioteca, sala fitness, cucina, un auditorium e spazi dedicati alle attività ricreative.

Per accedere il requisito è il merito scolastico: il voto di maturità dall'85 in su o, per chi è già studente dell'Università di Brescia, una media di circa 27/30, da mantenere durante la permanenza. Serve anche il requisito segreto che lo studente senegalese

Babacar chiama «il 100+1»: «Si può essere eccellenti nei rispettivi ambiti e conoscere 100, ma non sapere altro sul resto. La curiosità, che fa la differenza, sta in quel +1». Babacar stesso è un esempio di studente eclettico: laureato proprio ieri in Giurisprudenza con una sessione in anticipo, è stato tre volte campione nazionale del gioco da tavolo «Scarabeo» in Italia.

Attualmente i residenti del Lucchini sono 47: 35 iscritti ai corsi di laurea e 12 dottorandi. 22 frequentano indirizzi dell'area medica, 9 ingegner-

ria, 2 giurisprudenza e 2 economia. Il 25 per cento viene dall'estero: Pakistan, Nigeria, Egitto, Libia, Iran, India, Filippine, Vietnam, Bolivia, Colombia e tanti altri. I restanti dall'Italia, parecchi dalla provincia di Brescia, in particolare dalla Val Camonica.

La retta è di 550 euro al mese, ma nessuno la paga interamente grazie alle borse di studio sostenute dai donatori, cumulabili con i sussidi dell'università. Il primo bando scade lunedì. Si prevede per il 18 una prova scritta di elaborazione di un tema proposto, mentre il 20 un colloquio di cultura generale e un incontro attitudinale e motivazionale. • **MI.BO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carla Bisleri



Security Trust

LE TECNOLOGIE PIÙ INNOVATIVE PER LA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA.

Costanti investimenti in ricerca e sviluppo ci hanno permesso di raggiungere nel corso dei nostri 25 anni di attività un livello di eccellenza tecnologica rilevante nei principali mercati di riferimento: **Industria, Infrastrutture critiche, Grande distribuzione, Istituti bancari, Pubblica amministrazione, Energie rinnovabili, Beni Culturali, Territorio e ambiente.**

MILANO | ROMA | BARI | LECCE | LUCCA | ENNA | CAGLIARI

Via Industriale traversa III, 15/17 - Cellatica (BS)
Call center Italia +39 030 3534 080
info@securitytrust.it - securitytrust.it